**IL “PROCUREMENT CHANNEL” PER L’ESPORTAZIONE DI PRODOTTI NUCLEARI IN IRAN**

A far data dal 16 gennaio 2016, la maggior parte delle restrizioni imposte dall’UE nei confronti dell’Iran sono state rimosse per effetto del “Joint Comprehensive Plan of Action” (JCPA), tuttavia permangono talune restrizioni come l’embargo sulle armi ed il divieto di fornire beni, tecnologie e servizi afferenti al settore missilistico.

Inoltre per fornire, vendere o trasferire beni, apparecchiature e tecnologie in “allegato I” al Regolamento UE n. 267/2012, ex art. 2 *bis,* come modificato dal Reg. UE 1861/2015, e riportati nella “Trigger List” del “Nuclear Suppliers Group” (NSG) e “Dual-Use List” NSG e/o fornire assistenza o servizi ad essi correlati è necessaria l’approvazione preventiva del “Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite” (UNSC). Stessa prassi è necessaria per investimenti/acquisizione, da parte di qualsiasi persona o entità iraniana, in attività commerciali in altro Stato, riguardanti l’estrazione mineraria dell’uranio e la produzione e uso di beni presenti nella “Trigger List” NSG.

Gli Stati, pertanto, per le sopra citate attività, chiederanno l’approvazione preventiva del UNSC che a sua volta consulterà il “Procurement Working Group” (PWG) / “Joint Commission” (JC), costituito da rappresentanti del Regno Unito, Francia, Germania, Stati Uniti, Federazione Russa, Cina ed Iran, coordinati per la propria attività dall’Alto Rappresentante UE.

Il PWG/JC emette le proprie considerazioni con il metodo del consenso entro 20 gg. lavorativi con possibile estensione di 10 gg. lavorativi ed ulteriori 5-10 gg. lavorativi (su richiesta al UNSC).

Il PWG esaminerà le domande ed invierà le proprie considerazioni al UNSC per la decisione finale. Detta decisione avrà luogo nell’arco di 5 gg. lavorativi e sarà notificata allo Stato richiedente che ne terrà conto per la conseguente autorizzazione dell’operazione proposta.

La procedura sopra descritta è stata definita come “**Procurement Channel**” (PC).

**SINTESI DELL’ITER AUTORIZZATIVO**

**ESPORTATORE**

 L’esportatore invia al MISE la richiesta di autorizzazione all’esportazione per i

 beni presenti nella Trigger List del NSG, fornendo tutti i dettagli dell’attività e le

 specifiche tecniche secondo le procedure applicate in materia di prodotti a

 duplice uso (parere del Comitato Consultivo di cui all’art. 11 del D. Leg.vo n.

 96/2003).

 In aggiunta l’esportatore dovrà inviare al MISE- DGPCI i seguenti documenti che

 saranno inviati dal predetto Ministero, a seguito di valutazione favorevole del

 Comitato Consultivo, al UNSC:

1. “End-User Undertaking Certificate” (EUC) che dovrà essere firmato dalla “Atomic Energy Organization” iraniana (AEOI) per i beni nella “Trigger List” NSG o Ministero degli Esteri iraniano per beni compresi nella “Dual-Use List” NSG;
2. la richiesta addizionale compilata in lingua inglese nel modo più completo possibile.

 L’EUC ed il modulo di richiesta da inviare al UNSC sono disponibili sul sito del

 MISE.

**MISE**

**COMITATO CONSULTIVO**

 In caso di diniego questo sarà comunicato all’esportatore.

 Se l’attività è valutata positivamente dal Comitato Consultivo e dal

 MISE, quest’ultimo sottometterà la richiesta di autorizzazione al

 “Procurement Channel” attraverso lo UNSC. Detto processo

 potrebbe durare fino a circa 50 giorni lavorativi ed è vincolante per

 poter ottenere l’autorizzazione per l’esportazione da parte del MISE.

**PROCUREMENT WORKING GROUP (PWG)**

**UNCSC**

 A seguito delle considerazioni del PWG lo UNSC decide circa l’autorizzazione

 preventiva e la comunica allo Stato richiedente (MISE).

**MISE**

 Il MISE invia all’esportatore la licenza di esportazione o la comunicazione di

 diniego.

**ESPORTATORE**